

Parole antiche

"I miti e le fiabe presentano delle verità che possono essere recepite solamente sotto questa forma"
Tolkien, *Sulle fiabe*

Sono veri i miti, per quanto possano non sembrarlo, per quanto siano realmente straordinari, in essi c'è sempre un fondo di verità. Una verità che balla un passo a due con la meraviglia del magico. Un ordinario che si mescola allo straordinario e ammantata qualsiasi tono, ogni colore, della sensazione, che forse è più una domanda, che ciò che si legge, ciò che si ascolta, sia la vera verità, che un tempo un minotauro abbia calpestato giorno dopo giorno le vie battute del proprio labirinto, che nell'angolo polveroso e buio di una casa, quello più in alto, nascosto alla vista, abbia costruito la propria tana un ragno.

Per questa ragione, sopra ogni altra, ritengo che il mito sia tra le voci narrative più prossime all'infanzia, perché in essa risuona con naturalezza l'intreccio tra reale e fantastico che permea il quotidiano di bambine e bambini. Così come ritengo che sia in questo da ricercare il nodo del successo straordinario delle serie dedicate al fantasy, come alle distopie, in cui gli adolescenti sbrigliano il proprio animo indomito e in subbuglio in mondi in cui qualcosa del razionale si scardina e si mescola come se nulla fosse alla normalità del tempo.

E parto dal 1911, anno in cui ha visto la stampa *Storie della storia del mondo* di Laura Orvieto (tuttora edito Giunti). Si tratta del primo libro di mitologia pensato e destinato ai bambini in Italia, è una novità che però ha in sé una tradizione orale millenaria e che proprio su questa tradizione si innesta, giacché è la voce di una madre che racconta ai propri figli i miti greci. E i bambini la tempestano di domande, proprio come farebbero dei piccoli ascoltatori se si trovasse davanti a

un caminetto, o a letto, prima di andare a dormire. Dopo una ventina d'anni Laura Orvieto pubblicherà *Storie di bambini molto antichi* (1934), saranno pur stati bambini gli dei e gli eroi del mondo antico, e le loro infanzie spericolate quasi quanto quelle dei bambini che ne leggeranno le imprese. Perfetto per la lettura condivisa in classe, è nel catalogo Mondadori con le illustrazioni di Rita Petruccioli.

Nel corso del tempo ci sono state numerosissime pubblicazioni, adatte ai bambini molto piccoli (penso alle "Carte in tavola" di Fatatrac) così come ai ragazzi più grandi, e ricordo uno splendido romanzo di David Almond *La canzone di Orfeo*, che, sin dal titolo, cita in maniera esplicita il mito di Orfeo ed Euridice ma non si ferma nell'intessere una narrazione che ne riprende i temi: la morte, l'amore, la disperazione, il cedere alla passione, la fragilità dell'essere vivi. Prosegue sulla strada del mito ripercorrendone i modi: chiamando in causa per poi svincolare, dando sempre l'impressione di arrivare a una soluzione, portando la tensione fino al punto di spezzarla, far intendere che si possa allentare e invece tendere sino alla rottura. E lasciare smarriti, con un monito non detto incombenza, incerti sul da farsi, incerti sul destino dei protagonisti, sulla vera verità.

Molte pubblicazioni hanno il tono enciclopedico del libro di approfondimento, con dettagli scientifici, un approccio da umanisti. Una freschissima uscita di Donzelli, *Mitopeidia* (che, per l'appunto, reca come sottotitolo *Un'enciclopedia degli animali mitologici e delle loro storie magiche*) racconta in maniera sistematica, per ciascun continente, di creature fantastiche e di come le loro storie così straordinarie siano la radice dell'ordinario. Ché, comunque, per chi scrive, per chi legge, fa bene crederci, sospendere l'incredulità, ne va dell'incanto, ne va della meraviglia. Concorderebbe con me Anansi, il dio ragno dell'Africa Occidentale, amabile furfante cui va la mia gratitudine, che ha donato le storie agli umani.

B.F.

A
IN
VETRINA



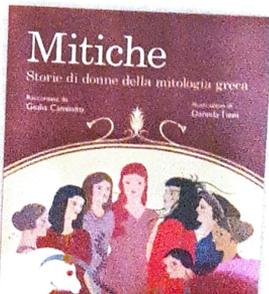
Il volo di Icaro, Ricardo Gómez, ill. di Paloma Corral, trad. di Serenella Quarello, Nomos Edizioni

Osare, andare contro i propri limiti, sfuggire alle ingiustizie. Uno dei miti più amati di sempre, uno tra i più struggenti, che è passato indenne attraverso il tempo, le arti, i luoghi. Nelle ultime pagine del libro curiosità e spunti.



Sigfrido e il drago, Pierre Coran, ill. di Charlotte Gastaut, trad. di Ada d'Adamo, Gallucci

Mito nordico entrato nell'immaginario di tutti. Dalla leggenda dei Nibelunghi e dall'opera di Richard Wagner un albo illustrato prezioso, decorato con oro a caldo e di grande formato. Perfetto per restituire la storia ricca di coraggio e intraprendenza del giovane eroe.



Mitiche, Giulia Caminito, ill. di Daniela Tieni, La Nuova Frontiera Junior

Mitiche ci restituisce con intensa profondità le storie di donne intelligenti, tenaci, coraggiose. Medea, Penelope, Arianna, Circe... ci conducono nelle loro vite e nel loro sentire, cambiando il punto di vista, rendendosi a buon merito protagoniste mitiche.

ill. di Charlotte Gastaut, Sigfrido e il drago, Gallucci

